

L'INCHIESTA Fari puntati su un vorticoso giro di “accordi” elettorali ed estorsioni, i capi della holding rischiano fino a vent'anni

Licciardi-Russo, Procura all'attacco

Patto tra camorra secondiglianese e nolana, chiesti oltre 3 secoli di carcere per ras e gregari

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Patto per comandare tra i clan Licciardi e Russo, la Procura lancia il primo affondo. Il processo di primo grado che si sta celebrando, con il rito abbreviato, innanzi al gup Logozzo, è entrato nel vivo con la requisitoria tenuta ieri mattina dal pm della Dda nell'aula bunker del carcere di Poggioreale. Di spessore le richieste di pena avanzate dalla pubblica accusa, che ha invocato ventisette condanne per un totale di oltre 330 anni di carcere.

Queste, nel dettaglio, le richieste: Alla Endri, 6 anni e 6 mesi; Antonio Ambrosino, 9 anni e 8 mesi; Mario Ammirati, 6 anni; Aniello Barbarino, 15 anni e 4 mesi; Pasqualino Biancardi, 6 anni e 8 mesi; Francesco Carella, 8 anni; Domenico Cavezza, 13 anni; Sebastiano De Capua, 27 anni; Giacomo De Lucia, 8 anni; Sabato D'Elia, 7 anni e 4 mesi; Felice Esposito, 9 anni; Antonio Gallucci, 6 anni; Leonardo Gallucci, 8 anni; Antonio Licciardi, 8 anni; Gennaro Licciardi, 12 anni; Antonio Moccia, 20 anni; Gennaro Nappi, 18 anni; Giovanni Romano, 20 anni; Antonio Russo, 18 anni; Michele Russo, 20 anni; Paolino Felice Russo, 18 anni; Domenico Silvano, 8 anni; Giuseppe Stefanile, 9 anni; Francesco Tufano, 20 anni; Paolino Vaiano, 9 anni; Fabio Zoppino, 12 anni; Ferdinando Zoppino, 8 anni. Il processo riprenderà tra pochi giorni con le discussioni del collegio difensivo, composto tra gli altri dai penalisti Luigi Poziello, Domenico Dello Iacono, Michele Caiafa e Giuseppe Biondi.

Il blitz era scattato a novembre scorso e aveva portato all'esecuzione di ben 44 arresti: 34 in carcere, 11 ai domiciliari. Accanto ai Russo, un dato nuovo: l'alleanza con i Licciardi, gruppo di punta dell'Alleanza di Secondigliano, e con gruppi dei Fabbrocino, Mazarella e Cava. Una convergenza che ha sorpreso gli investigatori per solidità e continuità. Il sodalizio operava su più fronti. Nel-



Il blitz dei carabinieri di Castello di Cisterna, coordinati dalla Dda, era scattato a novembre scorso e aveva portato all'esecuzione di 44 arresti

TASK FORCE A OLTTRANZA PER ARGINARE L'EMERGENZA CRIMINALITÀ: IN CAMPO POLIZIA, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA

Controlli a Porta Capuana, identificati trenta pregiudicati

NAPOLI. Task force a oltranza nel cuore della Ferrovia. Nell'ambito dell'intensificazione dei controlli predisposti dalla questura di Napoli nella zona di Porta Capuana, personale della Polizia di Stato e nello specifico dei commissariati Vicaria-Mercato, Bagnoli, Scampia, Montecalvario, della Divisione Anticrimine e dell'Ufficio Immigrazione, con i militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con l'ausilio di personale della Polizia Locale, hanno effettuato un controllo straordinario del territorio nell'area interessata. Nel corso del servizio, gli operatori hanno identificato 108 persone, di cui 30 con



precedenti di polizia, controllato 46 veicoli e contestato 2 violazioni del Codice della Strada. Nei giorni scorsi, la Polizia di Stato e nello specifico gli agenti del commissariato di Pozzuoli, con il supporto della Squadra Cinofili dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, dei militari della Stazione Carabinieri di Pozzuoli e della Guardia di Finanza, con il supporto del personale

della Polizia Locale, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio a Pozzuoli e Bacoli. Nel corso dell'attività, gli operatori hanno identificato 344 persone, di cui 52 con precedenti di polizia e controllato 119 veicoli.

l'edilizia imponeva ditte, subappalti, varianti e consulenze. Estorsioni su capannoni, terreni, cantieri industriali. Ogni attività, dal piccolo appalto alla grande opera privata, diventava occasione di profitto per il clan. Il business delle scommesse era l'altra metà del sistema. Nel gioco gestiva piatta-

forme all'estero e centri scommesse di facciata. In politica condizionava interi pacchetti di voti. L'inchiesta fotografa un territorio sotto pressione. Tre comuni - Nola, Casamarciano, Cicciano - schiacciati da un controllo che piegava la pubblica amministrazione a logiche criminali. Indagato il sin-

daco di Cicciano, Giuseppe Caccavale. Le elezioni del 2022 e del 2023, secondo gli atti, furono indirizzate attraverso promesse, intermediazioni e minacce: 18.500 euro il valore del pacchetto di voti garantito dal clan ai candidati. Alcuni politici sono accusati di aver chiesto consensi in cambio

della futura disponibilità a favorire il gruppo. A Cicciano e Casamarciano cinque indagati per ciascun comune rispondono di voto di scambio politico-mafioso. Sotto indagine anche un altro ex primo cittadino e consigliere comunale, Andrea Manzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALANAPOLI Il sanitario è stato aggredito mentre si trovava nel parcheggio dell'ospedale: «Erano in tre, volevano rapinarci»

Infermiere accoltellato davanti al Cardarelli

NAPOLI. Rapina con giallo nel parcheggio del Cardarelli, dove poco dopo le nove di ieri mattina un infermiere è stato ferito a coltellate. Il fatto è avvenuto nelle prime ore della giornata, quando il sanitario si sarebbe allontanato un attimo per inserire il bloccasterzo nel proprio scooter. Secondo quanto raccontato è stato quindi avvicinato da tre persone che gli hanno intimato di consegnare il portafogli. Al suo diniego, uno dei tre ha estratto un coltello colpendolo due volte. La vittima poco dopo si è presentata al pronto soccorso dove è stata medicata. Non è in pe-

ricolo di vita. Sulla vicenda indagano gli agenti del commissariato Arenella di Napoli. «In merito alla notizia riportata dagli organi di informazione, in base alla quale un infermiere dell'ospedale Cardarelli sarebbe stato accoltellato in mattinata nei pressi di un parcheggio di motocicli dell'ospedale», l'azienda ospedaliera Cardarelli comunica che «si sta garantendo la massima collaborazione con la polizia per accertare la verità dei fatti». «Allo stato, infatti, sono state acquisite le immagini del sistema di videosorveglianza per verificare

l'accaduto. L'ospedale Cardarelli, nell'ultimo anno, al fine di tutelare la sicurezza dei pazienti, dei propri dipendenti e dei propri beni, si è dotato di un sistema di videosorveglianza di ultima generazione che può contare su circa 300 telecamere e una centrale di controllo attiva h24. Questa infrastruttura permette di monitorare gli accessi e gli spazi comuni dell'ospedale. Allo stato, le condizioni del paziente ferito non destano preoccupazione e i clinici stanno valutando eventuali dimissioni», conclude la nota. Il prefetto di Napoli, Michele di



Bari, esprime «sentita vicinanza all'infermiere dell'ospedale Cardarelli, vittima di una aggressione nel tentativo di rapina del portafogli nel parcheggio del pronto soccorso del nosocomio intorno alle ore 8.50 di ieri mattina». Nell'immediato, è stato disposto il raf-

forzamento dei servizi di vigilanza nell'area limitrofa al presidio ospedaliero «per garantire maggiore sicurezza al personale sanitario. Non possiamo accettare che un servitore della comunità, impegnato quotidianamente nella tutela della salute altrui - è scritto nella nota diffusa dalla Prefettura - debba subire violenza per aver difeso la propria integrità. L'episodio rappresenta un'offesa a tutti i lavoratori e le lavoratrici che operano in prima linea». All'infermiere «vanno gli auguri per una pronta guarigione e il ringraziamento per il coraggio mostrato».